

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

ENTE

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033
Sito Web **www.uildm.org**
Albo Nazionale
1ª CLASSE
CODICE: NZ00265

Dove presentare la domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Trani
Via Goffredo, 28 – 76125 Trani (BA)
Tel. 0883/954668-486978 (c/o Palmieri) -347/6656126 – Fax 0883/954668 – E-mail:
info@uildmtrani.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

CREARE OPPORTUNITA' E AUTONOMIA PER I DIVERSAMENTE ABILI

Settore ed area di intervento del progetto:

Assistenza disabili

1) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo del progetto

Migliorare la qualità della vita delle 105 persone affette da malattie neuromuscolari seguite dalle sez. UILDM di Bari e Trani, favorendo la loro autonomia e integrazione sociale, tenendo presente e agendo concretamente anche sul contesto sociale in cui vivono

Indicatori del raggiungimento degli obiettivi con riferimento ai dati di contesto

- da 50400 a 58080 ore annue di assistenza domiciliare
- da 15 a 19 persone assistite per l'accompagnamento scolastico
- da 35 a 43 persone assistite per l'accompagnamento nei luoghi di lavoro
- da 10080 a 10848 ore anno di accompagnamento per visite mediche/riabilitative
- da 10080 a 10848 ore anno di accompagnamento ad attività ludiche/socializzazione
- da 2 a 4 giorni settimanali di apertura del servizio di segretariato sociale
- da 1 a 2 giorni a settimana di apertura dello sportello di consulenza legale
- attivato servizio di coordinamento e risposta alle richieste di accompagnamento per le visite di controllo presso il Centro delle malattie neuromuscolari del Policlinico di Bari
- riattivazione della redazione della rivista sociale, garantendo almeno 8 uscite in un anno

Benefici quali-quantitativi apportati dal progetto			
Misure assistenziali e sociali	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Scostamento
Ore annue di assistenza domiciliare	50400	58080	+16%
persone assistite l'accompagnamento scolastico	15	19	+26%
persone assistite l'accompagnamento al lavoro	35	43	+23%
ore anno di accompagnamento per visite mediche/riabilitative	10080	10848	+7,5%
ore anno di accompagnamento ad attività ludiche/socializzazione	10080	10848	+7,5%
giorni settimanali di apertura servizio segretariato sociale	2	4	+50%
giorni settimanali di apertura sportello consulenza legale	1	2	+50%
n. uscite della rivista sociale	0	8	

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il progetto è stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura "ponte" tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.

Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei) l'amico, l'amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.

Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di "collaborare" nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d'inserimento dei V.S.C. prevede l'integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impregnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell'Associazione.

Azioni e attività	Compito dei volontari in servizio civile
Azione 1 – Predisposizione per l'avvio del progetto	-collaborazione nell'aggiornamento del piano delle attività - collaborazione per la predisposizione materiali comunicativi sulla nuova offerta di servizi
Azione 2 – Implementazione e miglioramento servizi assistenziali	-Realizzazione piano dei contatti delle famiglie e degli utenti -Collaborazione nei colloqui con le famiglie -Collaborazione nella realizzazione del piano degli interventi assistenziali -Realizzazione del servizio di supporto domiciliare, in particolare: .compagnia .aiuto nella movimentazione .accompagnamento per piccole spese .piccole commissioni in zona -Realizzazione dei servizi di accompagnamento, in particolare: sulla base del piano di offerta dei servizi di

	accompagnamento, attraverso un turn over con i diversi utenti, si accompagneranno nel ciclo settimanale gli studenti, i lavoratori, i fruitori di visite medico/riabilitative e i fruitori di attività socializzanti e di integrazione
Azione 3 – miglioramento attività di consulenza	-Promozione, presso gli utenti, dei servizi di consulenza -Collaborazione nella gestione delle richieste di consulenza -Collaborazione nella gestione di raccolta e archiviazione del materiale da distribuire agli utenti -Accoglienza e aiuto nella deambulazione degli utenti -Eventuale accompagnamento a casa degli utenti
Azione 4 – miglioramento della comunicazione sociale	-Collaborazione nello sviluppo della strategia comunicativa sul territorio -Collaborazione per la pianificazione degli eventi di sensibilizzazione e informazione sul territorio -Collaborazione nella redazione del giornalino/rivista -Collaborazione nella realizzazione di 3 eventi informativi e di sensibilizzazione sul territorio, in particolare: di formazione e informazione sulle malattie genetiche a personale socio-sanitario, di sensibilizzazione e informazione della comunità sui diritti delle persone con disabilità e sull’abbattimento delle barriere architettoniche, di informazione sui servizi che la UILDM e/o altri enti possono offrire alle persone con disabilità

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue
minimo 20 a settimana

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Impegno possibile nei giorni festivi, disponibilità a partecipare ad attività fuori sede, flessibilità negli orari di servizio, disponibilità alla guida di automezzi attrezzati per trasporto disabili, disponibilità ad usufruire di una parte dei permessi durante la chiusura dell’ente estiva e/o natalizia.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- 1) Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (vedi allegato);
- 2) Start UP (vedi allegato);

Contenuti della formazione generale e specifica:

<p>FORMAZIONE GENERALE</p> <p><i>Macroaree e moduli formativi</i></p> <p>1 “Valori e identità del SCN”</p> <ul style="list-style-type: none">1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico <p>2 “La cittadinanza attiva” La formazione civica</p> <ul style="list-style-type: none">2.2 Le forme di cittadinanza2.3 La protezione civile2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile <p>3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”</p> <ul style="list-style-type: none">3.1 Presentazione dell'ente3.2 Il lavoro per progetti3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti <p>FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)</p> <p>Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività</p>

Tecniche e metodologie di formazione previste:

<p><i>Metodologia formazione generale</i></p> <p>La metodologia usata è equamente distribuita tra <i>lezioni frontali</i> e <i>dinamiche non formali</i> (50% ciascuna).</p> <p><i>La lezione frontale:</i> rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.</p> <p><i>Le dinamiche non formali:</i> utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale/circolare”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche</p>

l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.